



© M. Passardi | Kam For Sud

Clima, serve una risposta globale

Nell'epoca del cambiamento climatico, ai meteorologi tocca un compito difficile, da moderne Casandre. All'annuale simposio della FOSIT, dedicato quest'anno proprio al clima, è intervenuto Paolo Ambrosetti dell'osservatorio MeteoSvizzera di Locarno Monti. "A dispetto dei negazionisti, il cambiamento climatico è una realtà ed è già arrivato in molte parti della Terra. Gli eventi tendono a essere più intensi e si assiste a una mag-

ge nel periodo dei monsoni". E non è finita. Con l'aumento della temperatura di mezzo grado, la dilatazione termica sta portando a un innalzamento del livello del mare, tanto che diversi arcipelaghi del Pacifico (come Fiji, Kiribati, Tuvalu e Maldive) potrebbero trovarsi "senza terra", come ammonisce la Commissione dei diritti umani dell'ONU.

"Ma quando si parla di cambiamenti climatici, è difficile parlare di una cosa sola: tutto è interconnesso", spiega Ambrosetti, "non si può parlare in termini settoriali, ma bisogna pensare globale". L'aumento della temperatura è indicativo di questa interconnessione, perché porta alla modifica degli ecosistemi (con molte specie invasive, come la zanzara tigre, che sono giunte fino alle nostre latitudini) e con la comparsa di malattie, come la malaria che è arrivata a colpire fino alle alture nel Madagascar". In termini monetari, gli eventi estremi stanno già causando danni ingenti. Secondo i dati delle assicurazioni (più che mai attente al problema, proprio perché minacciate al portafogli...) le cifre stanziate per i danni climatici sono passate da 10 miliardi di dollari degli Anni Ottanta, fino ai 60 di oggi. Negli ultimi trent'anni, le catastrofi naturali sono in ascesa. E molte sono dovute a diversi fattori, non necessariamente climatici: la deforestazione (che rende fragili i pendii), l'eccessivo sfruttamento dei terreni (se la produzione del Pakistan si è impoverita, non è soltanto perché piove meno), la costruzione di sempre nuove vie di comunicazione e la costruzione irrazionale su terreni esposti ai pericoli. Ad esempio,



giore frequenza di estremi climatici, come piogge alluvionali e siccità, periodi molto caldi e molto freddi. Infine, c'è già stata una modifica della stagionalità. Questo avviene un po' ovunque. Ad esempio, i contadini indiani affermano che una volta c'erano delle regole nel clima e ora queste funzionano meno, giungendo anche fino a due settimane senza piog-

Dovuta ai mutamenti climatici, nell'Alto Mustang (Nepal) la carenza d'acqua per l'irrigazione ingenera l'abbandono dei campi. Nella foto di M. Passardi in alto: alcuni contadini del villaggio di Yara (circa 4 mila metri) mietono i cereali che hanno coltivato irrigando un appezzamento circondato dal terreno ormai brullo.

in Bangladesh l'incremento demografico e l'urbanizzazione portano a occupare sempre nuovi terreni. Spesso, i conflitti e la delocalizzazione delle popolazioni sono un effetto del cambiamento climatico: "la gestione delle crisi climatiche sulle alture del Golan è una delle cause di guerra in Medio Oriente", ricorda ancora Ambrosetti.

Prevedere il futuro è complesso, perché i fenomeni climatici non seguono sistemi lineari. L'innalzamento delle acque, se continuerà, potrebbe far inondare non soltanto le Fiji, ma altre zone costiere come New York o Venezia. Con l'evoluzione attuale delle temperature, nel 2050 le estati canicolari (come quella, storica, del 2003) saranno una su cinque, con le con-

+19cm

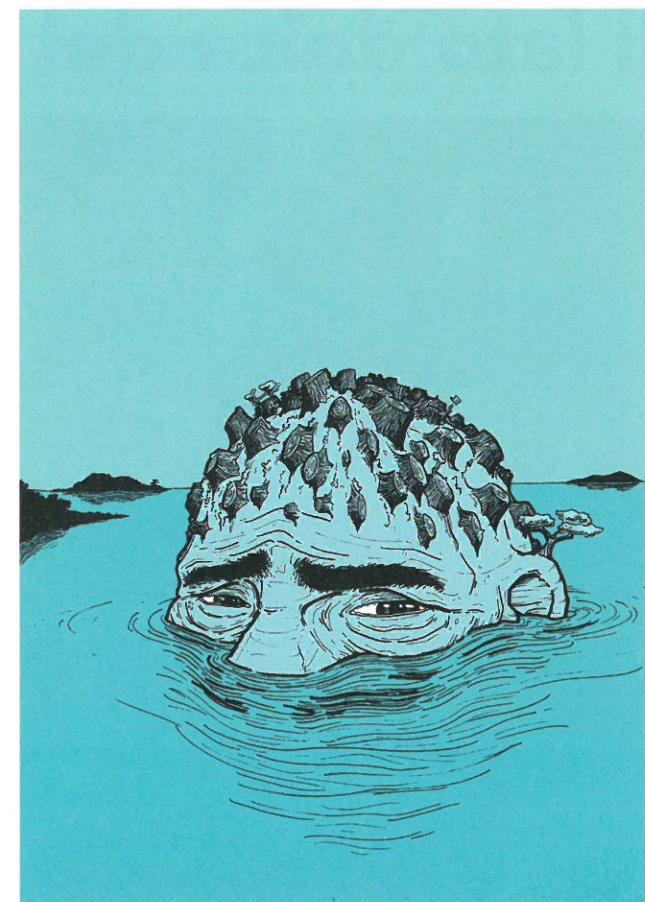
Centimetri: è quanto si è alzato il livello medio degli oceani tra il 1901 e il 2010 (secondo la NASA, addirittura di 22 cm). Secondo le proiezioni dell'IPCC potrebbe innalzarsi fino a 82 cm nel 2100

seguenze energetiche e sanitarie che si possono immaginare. Come reagire? Ambrosetti consiglia di operare su diversi fronti: "adattarci a un ambiente che sarà comunque degradato, ridurre la nostra vulnerabilità e sviluppare capacità di adattamento". Qualche esempio? In agricoltura scegliere specie capaci di sopravvivere a temperature elevate o sott'acqua, proteggersi dall'aumento delle malattie degli animali. Per non essere così vulnerabili, bisognerà migliorare il sistema di protezione civile: e non è soltanto una questione di costi, ma di mentalità, fa notare il meteorologo. "Ad esempio, a Cuba ci sono dispositivi ormai collaudati da decenni per evacuare le persone in caso di allarme. Cosa che non è così assodata negli Stati Uniti, come dimostrano gli effetti dell'uragano Katrina. Di sicuro, dovremo controllare diversi fattori che presi singolarmente non sembrano gravi, ma insieme lo diventano, con potenziali conseguenze a cascata".

Giovanni Valerio

+30%

La concentrazione di CO₂ nell'atmosfera è più elevata di quasi un terzo rispetto agli ultimi 800 mila anni, afferma il climatologo svizzero Thomas Stocker dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)



© David Bérod

Riscaldamento globale, il rischio di finire a mollo
Migrazioni, in primo luogo, e a seguire i cambiamenti climatici. Sono questi i temi che hanno occupato le discussioni politiche e mediatiche dell'anno che si sta concludendo. A partire da questi due temi, Alliance Sud ha organizzato un concorso per la realizzazione di un manifesto, in collaborazione con la Scuola cantonale d'arte del Vallese. L'esposizione dei migliori lavori presentati ha avuto luogo a Berna, presso l'ufficio InfoDoc di Alliance Sud. Tra i premiati, David Bérod con l'illustrazione riprodotta qui sopra. In occasione della Conferenza sul clima COP21 a Parigi, l'Alleanza Climatica ha chiesto al Consiglio federale di migliorare il mandato di negoziazione della Svizzera. I progetti di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra che ogni paese ha depositato non bastano affatto per riuscire a contenere il riscaldamento globale entro il limite concordato dei 2°C. Se questo obiettivo comune sarà mancato, la conseguenza sarà un massiccio aumento di danni e perdite direttamente riconducibili al cambiamento climatico.

Alliance Sud è la Comunità di lavoro per la politica di sviluppo di Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti, Helvetas, Caritas e Aces. Sostenuta anche da Solidar Suisse, terre des hommes e Croce Rossa Svizzera, influenza la politica svizzera in favore dei paesi poveri.

alliancesud
Comunità di lavoro
Swissaid - Sacrificio Quaresimale - Pane
per tutti - Helvetas - Caritas - Aces